

# Opportune importune

*“Predica la parola divina, insisti a tempo e controttempo, riprendi, supplica, esorta con ogni pazienza e dottrina”*

San Paolo

*Lettera d'informazioni della Casa San Pio X - n. 6 - Cristo Re 2003*

Supplemento al numero 2 di Sodalitium - Settembre 2003 anno XIX - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - Filiale di Asti - "Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To)

Tassa Riscossa - Taxe Perçue. ASTI C.P.O.

**U**n certo ottimismo ha pervaso, negli ultimi mesi, il mondo "tradizionalista". La Messa tridentina celebrata dal *cardinal* Hoyos nella Basilica di S. Maria Maggiore a Roma è stata presentata da molti come una vittoria. In diverse città del Nord, in particolare nel Triveneto, prosperano le Messe di S. Pio V celebrate con l'autorizzazione dei Vescovi; i superiori della più conosciuta società sacerdotale "tradizionalista" hanno scritto parole di elogio per l'enciclica di Giovanni Paolo II sull'Eucarestia e affermano che a "Roma" (che nel loro linguaggio indica la Santa Sede Apostolica) le cose stanno cambiando in meglio. Insomma, dopo tanti anni d'arezze, sembra arrivata finalmente l'ora della rivincita.

L'ottimismo potrebbe crescere ulteriormente con l'udienza data da Giovanni Paolo II mercoledì 6 agosto, nella quale ha ricordato con venerazione la figura di San Pio X. Ma, pochi istanti dopo, lo stesso Wojtyla ha ricordato, con altrettanta venerazione, la figura di Paolo VI...

Questa simultanea commemorazione di S. Pio X, il Papa che condannò il Modernismo, e di Paolo VI, colui che permise al Modernismo di imporsi durante il Concilio, dovrebbe smorzare questo eccessivo ottimismo.

Per chi si batte unicamente per la questione liturgica, evidentemente il problema non si pone. Fin dal 1984 Giovanni Paolo II ha tollerato che alcuni preti aderenti al Concilio celebrassero la Messa per dei gruppi di fedeli "nostalgici" del vecchio rito. Queste Messe, dette "dell'indulto", oppure la Messa del *cardinal* Hoyos o quelle che potrebbero essere celebrate qualora Giovanni Paolo II accettasse la richiesta di Mons. Fellay (permettere cioè a tutto il clero di poter utilizzare il Messale di S. Pio V), sono parte integrante della "Chiesa del Concilio". Infatti la dottrina professata da coloro che concedono queste Messe e da coloro che le celebrano, è quella del Concilio, vale a dire l'accettazione della libertà religiosa, della collegialità, dell'ecumenismo, ecc. Del resto i peggiori teologi modernisti, sino all'Avvento del 1969, hanno celebrato con il rito tridentino.

Il problema quindi, non è semplicemente liturgico, ma essenzialmente dottrinale, relativo alla

professione della Fede (che implica anche la condanna degli errori). Rinunciare alla battaglia della Fede per limitarsi a salvaguardare un rito separato dalla professione della Verità, è riconducibile semplicemente alla soddisfazione di un gusto estetico, di una sensibilità particolare.

La Messa è una delle espressioni più importanti della Fede cattolica, questa Fede offuscata e avvelenata dal Modernismo. Come potrebbe un prete che aderisce al Concilio, e quindi a tutti i suoi errori, nello stesso tempo proclamare l'autentica Fede celebrando la Messa tridentina? Si ritorna al fatto verificatosi il 6 agosto: relativizzare la Fede ponendo sullo stesso livello S. Pio X e Paolo VI, e quindi la Verità e l'errore.

Vi è poi il problema delicato ma reale, e quindi grave, della validità delle nuove consacrazioni episcopali e delle nuove ordinazioni sacerdotali, validità messa in dubbio dalla stessa Fraternità San Pio X. Inutile fare gli struzzi su un problema così serio: un'attenta valutazione dei nuovi riti porta a considerarli *quanto meno* dubbi. In materia sacramentale, la Chiesa insegna che bisogna seguire la posizione più stretta e sicura, non per creare scrupoli nelle coscienze, bensì per non esporre i Sacramenti all'invalidità e quindi privare le anime della Grazia santificante.

E nel caso in cui la Messa "dell'indulto" sia celebrata da un sacerdote validamente ordinato prima della riforma, che Ostie utilizzerà per la S. Comunione? Le Ostie da lui consacrate? Le stesse che saranno riposte nel tabernacolo e distribuite in mano durante le messe nuove che seguiranno (poiché nella stessa chiesa si celebrano le Messe con i due riti)? Oppure utilizzerà Ostie già custodite nel tabernacolo, e quindi "consacrate" alla messa nuova? In questo caso, oltre al problema della validità, vi è quello di partecipare, attraverso la Comunione, a un rito eterodosso che si è voluto evitare andando alla Messa "dell'indulto". Oltre al danno, le beffe!

L'apparente ottimismo diffuso nella nostra area, in realtà nasconde una madornale ingenuità e, in alcuni casi, una profonda cattiva fede. Ricordiamoci ancora dell'udienza del 6 agosto, con Giovanni

Paolo II che accetta S. Pio X, a condizione di accettare anche Paolo VI. Ma se Wojtyla, imbevuto di filosofia soggettivista e di teologia relativista, può benissimo conciliare la Fede cattolica e l'eresia modernista, un cattolico questo non lo può fare. Chi accetta i due riti e le due dottrine, di fatto accetta l'interruzione della trasmissione della Fede stessa, attuata dal Concilio e la Messa nata dal Concilio, e quindi accetta ciò che è il contrario della Tradizione, vale a dire la sovversione della Fede e della Messa.

La via dell'*indultismo* si presenta più comoda e più semplice. Infatti si può assistere al rito antico solitamente in belle chiese, a orari comodi, con un decoroso apparato liturgico (musiche d'organo, canti della corale...), e soprattutto senza dover ricevere l'infamante accusa di essere scismatici, di essere fuori dalla Chiesa.

Effettivamente, cari lettori, non poter celebrare - il più delle volte - in una vera chiesa, non poter - molto spesso - offrire il Santo Sacrificio con la cornice liturgica che si vorrebbe, è una sofferta privazione sia per il sacerdote che per i fedeli. Non solo: i numerosi viaggi a cui clero e fedeli sono obbligati, gli orari poco grati, la saltuarietà delle celebrazioni, rappresentano altrettante difficoltà. Ma tutti questi sacrifici, privazioni o inconvenienti si accettano volentieri perché in gioco vi è la santificazione dell'anima **per la salvezza eterna**. E allora tutte queste difficoltà lasciano il posto a una profonda gioia spirituale, a un'unione più intensa con il Divin Sacrificio al quale si è partecipato.

In questo senso mi felicito con i fedeli che hanno intrapreso la via, forse stretta ma meritoria, dell'adesione integrale alla Fede e prego affinché siano in tanti a seguirli. Certo, a volte bisogna rompere amicizie consolidate negli anni, abbandonare abitudini legate a luoghi e orari, vincere il rispetto umano, esporsi alle critiche dei "benpensanti", ma la posta in gioco è essenziale per il destino eterno dell'anima. Nella preghiera e nella pratica delle virtù si deve trovare la forza per poter santificare le feste senza scendere a compromessi con i nemici

della Fede e senza modificare la Fede stessa (ad es. con la nuova teologia lefebvrina dei Papi che possono sbagliare in materia di Fede).

Ci si può forse illudere di avere la coscienza a posto perché la domenica si è assistito al rito tridentino, col permesso del vescovo modernista o grazie al "priorato" più vicino (e, in entrambi i casi, sempre in comunione con Giovanni Paolo II e quindi con i suoi errori; caso emblematico è quello di Verona, dove nella stessa chiesa vengono celebrate le Messe "dell'indulto" e della Fraternità! *Ecce quam bonum et jucundum habitare fratres in unum...*). Ma la Fede esige una testimonianza della Verità che prescinde dal semplice rito. E finché si è in comunione con i "papi" del Concilio e quindi con l'eresie moderniste, non si hanno le carte in regola con la Fede dei Papi della Chiesa.

Gesù Cristo oggi ci chiama a praticare con più eroismo quelle virtù che sino a qualche decennio fa si potevano praticare con meno difficoltà. L'eroismo cristiano è il frutto dell'unione dell'anima a Dio: il Cielo ci chiama alla santità, perché solamente la Grazia santificante può vincere gli innumerevoli errori moderni, a volte nascosti sotto apparenze di bene.

La posizione dottrinale esposta in queste pagine non deve essere interpretata come avversione per coloro che hanno altre posizioni. È vero il contrario: l'amore per la Verità e per le anime porta a dover scrivere cose che, umanamente parlando, si preferirebbe non scrivere, per il quieto vivere e per non perdere consensi e amici. Ma la Verità deve essere insegnata e ricordata, *opportune, importune...* Personalmente preferisco un medico che mi avvisa in tempo della malattia, piuttosto di colui che tace per calcolo umano.

Oggi più che mai il Signore ci chiama al combattimento spirituale e dottrinale: rispondiamo con generosità a questo appello, senza farci incantare e incatenare dalle sirene del compromesso e della prudenza troppo umana.

*Regina Sacratissimi Rosarii, ora pro nobis!*

*Don Ugo Carandino*

**LA CASA SAN PIO X, CHE NON RICEVE CONTRIBUTI NÉ DALLO STATO NÉ DALLA CHIESA UFFICIALE, HA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO. IN PARTICOLARE SOLLECITIAMO LA VOSTRA GENEROSITÀ PER ALCUNE SPESE RELATIVE ALL'ACQUISTO DI PARAMENTI LITURGICI E D'ALTRI OGGETTI DI CULTO.**

## **COME AIUTARE LA CASA SAN PIO X**

C/c postale n. 30379531 intestato a: Carandino Ugo - Casa San Pio X, via Sarzana 86  
47828 San Martino dei Mulini (RN).

Conto corrente bancario intestato a Carandino Ugo, presso l'UniCredit Banca, filiale di Riccione/S. Martino,  
ABI 2008, CAB 24102, conto n. 872821 (attenzione al nuovo conto bancario).

## Diario della Casa San Pio X, dal 31 marzo al 30 settembre 2003

**ROMAGNA** - Le Cresime conferite da Mons. Stuyver a Rimini il 15 giugno scorso hanno rappresentato il momento più importante dell'apostolato della Casa San Pio X negli ultimi mesi; come di consueto, però, procediamo seguendo l'ordine cronologico degli avvenimenti.

Il nostro diario, nel numero scorso, terminava con l'inizio della Quaresima. Durante il periodo quaresimale, seguendo la tradizione romagnola, don Ugo ha impartito la benedizione delle case, invitato dai nostri fedeli presenti nelle Diocesi di Rimini e di Cesena.

Dal 31 marzo al 4 aprile don Ugolino Giugni ha reso visita al confratello della Casa San Pio X. Un altro sacerdote di Verrua Savoia è venuto a Rimini in quel periodo: si tratta di don Francesco Ricossa, superiore dell'Istituto Mater Boni Consilii, che è stato invitato dal "Centro studi Giuseppe Federici".

Infatti, sabato 5 aprile, nell'aula magna delle Scuole Panzini di Rimini, il Centro studi, ha organizzato un convegno sul tema: "Serbia, Afghanistan, Iraq: le «guerre sante» del Nuovo Ordine Mondiale". Al convegno, presentato da Piergiorgio Seveso, del "Centro studi Davide Albertario" di Milano, sono intervenuti Lorenzo Busi, collaboratore di *Radio Padania Libera* e, come menzionato, don Ricossa, in qualità di direttore della rivista *Sodalitium*. La stampa cittadina si è interessata al convegno con due articoli pubblicati il 4 aprile su *il Resto del Carlino* ("Né con gli interventisti, né coi pacifisti") e su *La Voce della Romagna* ("Guerra in Iraq. La terza via").

Domenica 6 aprile, all'oratorio San Gregorio Magno, la famiglia Goldoni si è riunita per assistere alla Messa di Trigesima in suffragio dell'anima del loro congiunto Carlo, deceduto all'ospedale di Riccione il 4 marzo scorso.

Il 13 aprile, con la domenica della Palme, sono iniziate presso l'oratorio le cerimonie della Settimana Santa, che sono poi proseguite con le suggestive funzioni del Triduo: il Giovedì Santo con la Messa *In Cæna Domini*, seguita dall'adorazione eucaristica al Sepolcro; il Venerdì Santo con la Via Crucis, l'Adorazione della Croce e la Messa dei Presantificati; il Sabato Santo con la Veglia Pasquale. Il giorno di Pasqua i fedeli hanno potuto partecipare alla Messa cantata e alla benedizione eucaristica; la Messa è stata cantata anche la domenica seguente, Ottava di Pasqua e domenica *in Albis*.

### Il convegno del 5 aprile



Il 24 aprile don Ugo è stato intervistato su *Radio Padania Libera* da Lorenzo Busi, e ha parlato dell'Europa cristiana; 28 aprile, sempre su *RPL*, il sacerdote è stato intervistato da Rosanna Saporì sulla riforma liturgica.

Nella prima settimana di maggio don Ugo ha reso visita alla Casa madre di Verrua Savoia, nei giorni in cui riprendevano le lezioni al Seminario San Pietro Martire, mentre don Giugni ha trascorso un'altra settimana alla Casa San Pio X dal 25 al 31 maggio. Don Ugo è ritornato a Verrua nella prima settimana di luglio, mentre don Giuseppe Murro, sempre dell'IMBC, ha reso visita alla Casa San Pio X il 7 luglio.

Da segnalare una trasferta in Toscana la domenica 18 maggio, quando don Francesco Ricossa e don Ugo sono stati invitati per una funzione a **Mazzone Sant'Ippolito (PO)**, in occasione del mese mariano. Don Ricossa ha celebrato la Messa al chiesino della SS. Annunziata, con i canti eseguiti dalla corale "San Pio X", di fronte a numerosi fedeli. Don Ugo si è poi intrattenuto qualche giorno per visitare i fedeli e ha potuto celebrare la Messa in due cappelle gentilizie. Ricordiamo che la prima domenica del mese don Ricossa celebra la Messa nella cappella del "Colombaio" a **Loro Ciuffenna (AR)**, per i fedeli provenienti da diverse località della Toscana.

Ogni anno, in occasione dell'anniversario dell'Insurrezione antigiacobina scoppiata a Rimini il 30 maggio 1799, il "Federici" organizza un appuntamento culturale di particolare rilievo. Quest'anno si è voluto ricordare una delle più importanti figure della letteratura italiana del '900: Giovannino Guareschi. E così, nel pomeriggio di sabato 31 maggio, i "federiciani" hanno accolto un numeroso e qualificato pubblico nella prestigiosa "Sala del Giudizio", all'interno dell'antico Collegio gesuita di Rimini, ora sede del Museo della Città, per il convegno intitolato: "Omaggio a Giovannino Guareschi". All'ombra dell'imponente affresco di scuola giottesca, il moderatore del convegno, Piergiorgio Seveso dell'"Albertario" di Milano, ha introdotto i lavori e presentato i relatori: il prof. Andrea Rognoni, direttore del "Centro di Cultura Lombarda", che è intervenuto sul tema: "Guareschi e la sua terra", e don Ugolino Giugni, dell'IMBC, che ha parlato su: "Guareschi e il Concilio". Il terzo oratore previsto, il dott. Marco Ferrazzoli che avrebbe dovuto illustrare l'aspetto "Guareschi e il giornalismo", purtroppo non è potuto giungere a Rimini per un grave problema sopraggiunto alla sua automobile durante il viaggio da Roma. Dopo le relazioni degli oratori, il pubblico ha potuto approfondire la figura e l'opera dello scrittore attraverso la viva voce dei suoi due figli, Alberto e Carlotta, che hanno onorato il convegno della loro presenza e che si sono messi a disposizione per rispondere alle numerose domande dei presenti. Ne è scaturito un appassionato dibattito, in cui è emerso l'autentico e profondo spirito di Giovannino Guareschi. A Carlotta e Alberto Guareschi, che si sono segnalati per la loro gentilezza e disponibilità, va la profonda riconoscenza degli organizzatori.

Il convegno, che ha ottenuto il patrocinio (non oneroso...) del Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna e del Comune di Rimini, è stato organizzato in collaborazione con il Quartiere n. 1 di Rimini: ringraziamo per il suo interessamento il Presidente Claudio Dau che non



*La sala gremita per il convegno su  
Giovannino Guareschi*

ha potuto presenziare ai lavori per motivi familiari. L'organizzazione ha inoltre beneficiato di un provvidenziale contributo da parte di *ARIES* (Associazione Ricerche Iconografiche e Storiche), attraverso l'interessamento del coordinatore dell'associazione, l'avv. Gaetano Rossi, al quale va il ringraziamento del Centro studi. La stessa associazione, che si sta segnalando in ambito riminese per la serietà e l'importanza delle iniziative promosse, ha voluto offrire ai due figli di Guareschi due riproduzioni di fotografie, probabilmente inedite, relative alla prigionia dello scrittore in Germania: è stato il Col. Enzo Felicione, Presidente di *ARIES*, a consegnare l'omaggio ai Guareschi.

Il convegno ha riscosso un grande interesse sulla stampa: ne sono testimonianza i numerosi articoli pubblicati da quotidiani e riviste prima e dopo il convegno: sul quotidiano *La Voce di Rimini* il 27 maggio (*"Il mondo piccolo di Guareschi"*), il 31 maggio (*"Omaggio a Guareschi"*) e il 1° giugno (*"La 'leggenda' di Peppone e don Camillo nata da quel viaggio dello scrittore in Riviera"*); sull'edizione riminese de *il Resto del Carlino* il 30 maggio (*"Alla scoperta del 'romagnolo' Giovannino Guareschi"*) e il 1° giugno (*"L'inventore Guareschi 35 anni dopo"*); su *la Padania* del 12 giugno (*"Convegno a Rimini, un omaggio alla presenza dei figli"*, all'interno di due pagine dedicate allo scrittore), oltre a due inserzioni pubblicitarie pubblicate il 23 e il 30 maggio; quattro pagine sul settimanale *Sole delle Alpi* del 14 giugno 2003 (*"Omaggio a Guareschi"*) e persino sul settimanale diocesano di Rimini *il Ponte* dell'8 giugno 2003 (*"Guareschi, religioso ma non troppo"*). Inoltre è stata pubblicata una "breve" su *Libero* del 31 maggio e sul *Corriere di Rimini* del 30 e 31 maggio; una segnalazione è apparsa anche sul mensile *Area* (n. 81, giugno 2003) e sul notiziario *Rimini monarchica* (n. 47, giugno 2003). Gli ascoltatori di *Radio Padania Libera* hanno potuto seguire due interviste a don Ugo sul convegno il 29 e il 31 maggio; la sorpresa più grande è venuta da un servizio mandato in onda nell'edizione delle 12,30 del GR 2 della RAI il 31 maggio. Infine, il notiziario periodico del "Club dei Ventitré", *Il Fogliaccio*, ha parlato del convegno nel n.39 (Agosto 2003).

E arriviamo finalmente alla giornata di domenica 15 giugno, festa della SS. Trinità, che rimarrà tra le date più significative della recente ma intensa vita della Casa San Pio X. Mons. Geert Stuyver, vescovo dell'Istituto residente nelle Fiandre, in Belgio, ha accettato l'invito di venire a Rimini per celebrare la Messa domenicale e conferire le Sacre Cresime (ringraziamo la disponibilità di don Alfredo Medina, sacerdote *non una cum* che svolge l'apostolato in Belgio, che lo ha sostituito alla

cappella di Dendermonde). Domenica mattina, di buon'ora, Mons. Stuyver giungeva all'oratorio di Rimini accompagnato da don Francesco Ricossa.

Un'ora prima dell'inizio della cerimonia i fedeli provenienti da altre regioni (Abruzzi, Toscana, Emilia, Trentino) erano già arrivati, permettendo a don Francesco e a don Ugo di terminare le numerose confessioni entro l'orario prefissato per l'inizio della cerimonia. Mons. Stuyver ha celebrato la "Messa bassa del Vescovo", assistito dai due sacerdoti nel ruolo di cappellani, nell'oratorio ovviamente insufficiente a ospitare tutti i fedeli. Durante l'omelia il Prelato ha ricordato la nostra Fede nel Dio Uno e Trino, sottolineando il fatto che un cattolico non può essere in comunione (*una cum*) con Giovanni Paolo II, che favorisce le false religioni come l'Ebraismo e l'Islam. Don Francesco ha poi rivolto ai cresimandi una breve istruzione religiosa per ricordare l'importanza del sacramento che stavano per ricevere. Quindi Mons. Stuyver ha amministrato le Sacre Cresime a tredici persone, tra ragazzini e giovani, favorendo così la santificazione delle famiglie dei nostri fedeli.

Ovviamente "*ubi Missam, ibi mensam*": e così una quarantina di fedeli hanno proseguito insieme la giornata col pranzo che si è svolto in un ristorante di Villa Verucchio. Durante l'incontro conviviale i fedeli riminesi hanno offerto al Vescovo una stampa settecentesca incisa in Belgio, raffigurante San Brunone. Dopo il pranzo e le ultime foto ricordo, Mons. Stuyver ha visitato la vicina Casa San Pio X, dove ha impartito la benedizione pasquale ai locali. A fine pomeriggio il Vescovo è ripartito con don Francesco in direzione di Verrua, dove ha potuto amministrare, durante il suo soggiorno, le tonsure e gli ordini minori ai seminaristi e conferire



*In alto: i figli di Guareschi con il Col. Felicione;  
in basso: foto ricordo dopo il convegno*





*L'omelia di Mons. Stuyver*



*Due momenti delle Sacre Cresime*



le Cresime a dei giovani fedeli torinesi. Ringraziamo vivamente Mons. Stuyver per la Sua visita episcopale, realizzata a soli due anni dalla fondazione della Casa San Pio X e dall'inaugurazione dell'oratorio San Gregorio Magno: grazie Eccellenza!

Nel nostro diario abbiamo inoltre annotato, all'oratorio San Gregorio Magno, la Messa cantata domenica 8 giugno per la festa della Pentecoste e la funzione del Corpus Domini giovedì 19 giugno. Nello stesso giorno don Ugo ha inviato un messaggio di auguri a Mons. Donald Sanborn, per il primo anniversario della sua consacrazione episcopale, avvenuta nella chiesa del confratello americano a Warren, nel Michigan (USA).

Sabato 28 giugno soci e simpatizzanti del "Federici" si sono ritrovati in un agriturismo dell'entroterra roma-

gnolo per l'ormai tradizionale *cena papalina*, prima della sospensione estiva delle attività.

Il 10 luglio, il 7 agosto e il 4 settembre don Ugo è stato intervistato da Lorenzo Busi su *RPL*, e ha parlato del confronto tra Modernismo e Tradizione della Chiesa.

Il 15 agosto i fedeli romagnoli hanno festeggiato l'Assunzione di Maria SS.ma, assistendo alla S. Messa che è stata cantata all'oratorio. Ovviamente la celebrazione della S. Messa e l'amministrazione dei Sacramenti - in particolare nelle grandi festività - rappresentano l'aspetto più importante, anche se meno appariscente, del nostro apostolato; perciò ringraziamo la Provvidenza di aver permesso l'esistenza anche in Romagna di un luogo di culto dove la celebrazione del rito tridentino non è separata dalla professione integrale della Fede.

A fine mese don Ugo si è recato per qualche giorno in Alsazia: durante il viaggio ha potuto rendere visita a don Jean Siegel, parroco di Thal, nella diocesi di Strasburgo. Don Siegel considera la Sede Apostolica vacante e lo dichiara pubblicamente; quest'estate ha ospitato nella sua parrocchia alcuni seminaristi di Verrua.

Il rientro in Italia è coinciso con la fine del turno maschile degli Esercizi spirituali a Verrua: don Ugo ha potuto intrattenersi con i due predicatori, don Ricossa e don Nitoglia, e con gli esercitanti, tra cui alcuni fedeli della Casa San Pio X; la settimana precedente si era svolto il turno per le donne.

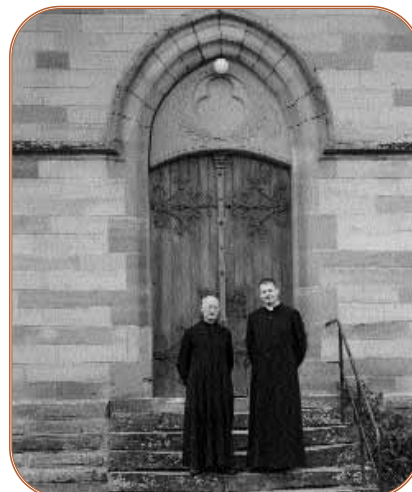
Domenica 7 settembre, dopo la Messa, i fedeli riminesi hanno venerato una reliquia di San Pio X, patrono della nostra Casa, qualche giorno dopo la festa liturgica del Pontefice (3 settembre).

Dal 7 al 13 settembre don Giugni ha reso visita alla Casa San Pio X, mentre il 16 settembre è passato don Francesco Paladino, sacerdote *sedevacantista* che svolge l'apostolato in Savoia.

Sulle frequenze di *RPL* il 15 settembre don Ugo è stato ospite nella trasmissione dei "Giovani Padani" e il 16 settembre in quella dei "Volontari Verdi", parlando del "Centro studi Federici"; invece il 27 settembre è stato intervistato nel programma di Silvia Sanzini, parlando (non bene) del democratismo cristiano.

Da qualche tempo diversi ascoltatori di *RPL* sollecitavano un programma consacrato alla Tradizione della Chiesa: il direttore della radio, Matteo Salvini, ha accolto la richiesta e ha inserito nel palinsesto una nuova trasmissione, "Alle radici della Fede", che è condotta da don Ugo ogni giovedì dalle ore 14,20 alle 14,40. Il programma si prefigge di spiegare agli ascoltatori le vicende che hanno colpito la Chiesa negli ultimi decenni e di illuminare le coscienze di tutti coloro che desiderano conservare la Fede cattolica. La prima puntata è ondata in onda giovedì 18 settembre.

Il 20 settembre, nell'infausto anniversario della Breccia di Porta Pia, il "Centro studi Federici" ha diffu-



*Don Ugo Carandino insieme a don Jean Siegel*

so un comunicato stampa e patrocinato una Messa di requiem, in suffragio dei Caduti Pontifici, che è stata celebrata all'oratorio San Gregorio. Il *Corriere di Rimini* ha parlato della funzione il 19 settembre, con l'articolo "Due gesti per ricordare la Breccia di Porta Pia" (accennando anche alla deposizione di una corona di fiori posta al cimitero di Rimini dalla Democrazia Cristiana locale in collaborazione con il priorato della Fraternità), e il 20 settembre in una "breve".

Domenica 21 settembre il "Federici" ha curato la diffusione della buona stampa cattolica e antimondialista alla festa leghista di Venezia, ospite del gazebo della "Gioventù Trentino Tirolese". Per l'inviato de *La Stampa* (22 settembre 2003) il Centro studi "s'ispira all'integralismo vandeano": siamo grati per il complimento; *la Padania* ha dedicato un intero articolo alla presenza "federiciana" il 23 settembre.

Nell'ultima decade di settembre don Ugo ha reso visita alla Casa di Verrua, dove sono riprese le lezioni al Seminario San Pietro Martire, dopo le vacanze estive e dopo un turno di esercizi spirituali predicato ai seminaristi (cinque chierici dell'Istituto e un benedettino).

Domenica 28 settembre, su invito dell'Istituto Storico della Rsi, alla **Rocca delle Caminate (FC)** vi è stata la celebrazione di una Messa al campo per i caduti e dispersi della Rsi, con la presenza di 200 persone.

Per gli interventi sulla stampa segnaliamo una lunga intervista a don Ugo apparsa sulla rivista *Quaderni Padani* (n. 45, gennaio-febbraio 2003, "L'Europa dei crociati e degli insorgenti: spunti per una resistenza euroscettica"), un'intervista su *la Padania* del 20 giugno 2003 e un articolo sul bollettino *Triskel* (n. 6, settembre 2003). Il bollettino *Simple lettre* (n. 139, maggio-giugno, Maison St. Joseph, 38470 Serre-Nerpol, Francia), della comunità di Suore di Cristo Re, che si rivolgono ai sacerdoti dell'Istituto per l'assistenza spirituale, ha tradotto e pubblicato l'editoriale del n. 5 (Pasqua 2003) di *Opportune, importune*.

I comunicati del Centro studi continuano a suscitare un notevole interesse (in particolare quelli relativi alla guerra in Iraq e alle comunità cristiane del Medio Oriente), e sono ripresi da un numero sempre più elevato di siti cattolici e dell'area antimondialista. Tra i giornali, *Il Popolo d'Italia* ha pubblicato dei testi del "Federici" nel n. 4 (Aprile 2003) e n. 6 (Giugno 2003); abbiamo inoltre letto un comunicato relativo all'Iraq sul bollettino irpino *Dejpress* (n.1, giugno 2003). Preghiamo i lettori di segnalarci eventuali pubblicazioni dei comunicati del "Federici" su altri periodici, per completare i nostri archivi.

**EMILIA** - In Primavera sono proseguite a **Bologna** le conferenze di teologia organizzate dalla locale sezione del "Centro studi Federici", intitolata a don Pietro Maria Zanarini. Il 10 maggio 2003, nella Sala dell'Angelo, don Francesco Ricossa ha parlato sul tema: "Gli Ebrei e il Concilio Vaticano II", illustrando il documento conciliare di *Nostra Aetate*, con una breve introduzione di don Ugo. Invece l'annunciato pellegrinaggio previsto il 24 maggio al santuario della Madonna di San Luca è stato rinviato a ottobre, per la concomitanza con una processione diocesana.

Sabato 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, don Ricossa ha predicato un ritiro spirituale alla chiesa di **Ferrara**, che si è concluso con la benedizione eucaristica; questi ritiri sono importanti per ravvivare il fervore e favorire quindi la perseveranza dei fedeli.

Sabato 31 maggio don Ricossa ha battezzato nella parrocchia di **Sabbioncello (FE)** la piccola Ludovica, secondogenita dei coniugi Fabbri.

Sabato 7 giugno 2003, nel Palazzo del Governatore a **Cento (FE)**, il "Movimento Giovani Padani" ha organizzato un convegno sul tema: "Islam e immigrazione clandestina". I relatori sono stati Angelo Alessandri, segretario della Lega Nord Emilia, l'on. Federico Bricolo, della LN, e il nostro don Francesco Ricossa.

Martedì 24 giugno 2003, alla Sala di Città del Municipio di **San Lazzaro (BO)**, il capogruppo al consiglio comunale della LN, dott. Giampiero Bagni, ha organizzato il dibattito: "La forza del Cristianesimo e l'islamizzazione. Da frate Marco d'Aviano ai nuovi martiri cristiani". Dopo il saluto del Sindaco, dott. Battiocchi, il dott. Bagni ha presentato i relatori: don Ugo Carandino, il prof. Giulio Soravia, della Comunità islamica bolognese, e Maurizio Parma, Capogruppo della LN al Consiglio regionale. Il 26 giugno *il Resto del Carlino* ha pubblicato un articolo sull'incontro ("Che catastrofe il Concilio Vaticano II"), insistendo su "l'integralismo" del sacerdote intervenuto.

"Integralismo" di stampo modernista, invece, a **Montefiorino (MO)**, dove don Ugo era stato invitato il 12 luglio a celebrare una Messa alla "Festa dell'Europa dei Popoli", organizzata dall'associazione "Terra Friniate", in collaborazione con il MGP. La Curia modenese, sollecitata dai *trinariciuti* locali, ha tentato di impedire la Messa cattolica e ha inviato un prete diocesano che ha celebrato, davanti a un esiguo numero di persone, il rito di Paolo VI in lingua italiana e... inglese! Invece una settantina di giovani, tra cui diversi fiamminghi del "Vlaams Blok Jongeren", presenti alla festa, hanno partecipato alla Messa celebrata da don Ugo. La lingua latina ha permesso ai giovani di diverse nazionalità, con l'ausilio di appositi fogli distribuiti per l'occasione, di rispondere insieme alle preghiere della Messa. Ampio risalto all'avvenimento è stato dato su *la Padania* del 15 luglio, con l'articolo "Questa Messa non s'ha da fare".

Domenica 28 settembre si è svolta a **Albarea (FE)** una bella giornata in ricordo della battaglia di Lepanto, che ha riunito numerosi fedeli provenienti da diverse regioni. Alle 11 don Francesco Ricossa ha celebrato la S. Messa; quindi la quasi totalità dei presenti si è trasferita in un vicino ristorante per un incontro conviviale. Il numero dei presenti è aumentato ulteriormente per la conferenza che don Ricossa ha tenuto nello stesso locale dopo pranzo, sul tema: "Cattolicesimo, Islamismo, Mondialismo". Un ringraziamento particolare va all'amico veneto dell'Istituto che ha incoraggiato l'organizzazione della giornata.

**ABRUZZI** - Nella chiesa di Villa Chiara a **Città Sant'Angelo (PE)** i fedeli abruzzesi hanno potuto assistere alla Messa di Pasqua e del lunedì dell'Angelo, oltre alle consuete celebrazioni della 2ª e 5ª domenica del mese.



La S. Messa a Montefiorino



*Il convegno a Teramo*

A maggio don Ugo è ritornato a visitare dei gruppi di fedeli presenti in **Basilicata** e nelle **Puglie**. Fitto il programma in quelle giornate, tra cui due conferenze pubbliche: il 12 maggio a **Potenza**, su invito dell'Associazione culturale "Il Sentiero", per parlare sul tema: "Globalizzazione e Antagonismo", nella sala riunioni di un locale cittadino, con la presentazione di Pio Belmonte, presidente dell'associazione lucana. Il 13 maggio, invece, presso il "Centro Comunità e Tradizione" a **Modugno (BA)**, per un incontro organizzato da "Azione Sociale" sul tema: "Cristianità e Mondialismo", con la presentazione di Daniele Cursoli.

Ritornato negli Abruzzi, il 15 maggio don Ugo ha tenuto una relazione sulla Tradizione della Chiesa a una riunione del Movimento Sociale a **Pescara**, mentre il 16 maggio, è stato invitato a **Teramo** al convegno organizzato dal Circolo "Marzio Tremaglia" di AN e svoltosi alla Casa del Mutilato sul tema: "Il Nuovo Ordine Mondiale. Dalla Serbia all'Iraq passando per l'11 settembre"; gli altri relatori sono stati il prof. Agostino Sanfratello, dell'Università di Teramo, e l'avv. Pietro Ferrari, Presidente provinciale di "Azione Giovani", con la presentazione di Piergiorgio D'Andrea, responsabile provinciale del settore cultura di AN. La TV locale *Tele Ponte* ha mandato in onda un'intervista fatta a don Ugo e all'avv. Ferrari.

Il 9 giugno 2003, all'Auditorium della Biblioteca provinciale "De Meis" di **Chieti**, "Amicizia Cristiana" ha invitato don Ugo a parlare sul tema: "La Chiesa Cattolica di fronte alla guerra", con la presentazione del dott. Marco Solfanelli. A giugno il sacerdote ha inoltre reso visita ai fedeli del teramano e dell'ascolano, celebrando delle Messe infrasettimanali a **Teramo** a **Grottammare (AP)**.

Anche nei mesi di luglio, agosto e settembre sono proseguite le Messe nella chiesa di Città Sant'Angelo. Il 15 settembre, festa della Madonna Addolorata, le famiglie Palestini e Monteleone hanno partecipato alla Messa celebrata a **Grottammare (AP)** in suffragio di suor Alessandra Palestini, deceduta qualche giorno prima all'età di 90 anni.

Da novembre probabilmente saranno sospese le celebrazioni nella chiesa di Città Sant'Angelo e ripiegheremo, come già in passato, in qualche sala d'albergo. Malgrado questo inconveniente, se la Divina Provvidenza lo permetterà, nei prossimi mesi l'apostolato negli Abruzzi dovrebbe beneficiare di un importante aiuto. *Orate, fratres...*

*Date delle prossime S.Messe (informarsi presso la Casa San Pio X per il luogo delle celebrazioni):*

- domenica 9 novembre (Dedicazione del Laterano), alle ore 18,30;
- domenica 30 novembre (1<sup>a</sup> d'Avvento), alle ore 18,30;
- domenica 14 dicembre (3<sup>a</sup> d'Avvento), alle ore 18,30;
- 25 dicembre (Santo Natale), alle ore 18,30;
- 26 dicembre (Santo Stefano), alle ore 10,30

**TRENTINO** - In primavera sono proseguite le celebrazioni a **Rovereto (TN)** la 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> domenica del mese, e i catechismi per adulti a **Trento** il lunedì sera dopo la 3<sup>a</sup> domenica del mese; Don Giugni e don Carandino si alternano nei viaggi in Trentino. Le Messe sono state assicurate anche nei mesi estivi (domenica 27 luglio e domenica 24 agosto), quando maggiormente le anime hanno bisogno dell'ausilio sacramentale.

Tra i lieti eventi in terra trentina, segnaliamo le nozze di Martina Stenico e Luca De Fanti benedette da don Carandino il 7 giugno, nel corso di una bella funzione alla quale ha partecipato anche don Giugni. La redazione di *Opportune, importune* formula i migliori auguri agli sposi! Da registrare anche una nutrita delegazione di fedeli trentini a Rimini per la visita di Mons. Stuyver, tra cui tre cresimati.

Il 21 settembre, 3<sup>a</sup> domenica del mese, è stato don Ugolino a celebrare e a riprendere, il giorno seguente, i catechismi. Anche in questa regione, come altrove, sarebbe auspicabile una presenza sacerdotale più assidua per i bisogni spirituali dei fedeli. Preghiamo per ottenere dal Signore delle nuove e sante vocazioni, per potersi occupare dell'apostolato sempre più esteso.

Ricordiamo che i fedeli possono beneficiare anche delle Messe celebrate nella parrocchia di **Spinga (BZ)**, vicino a Bressanone, dove il Parroco don Zieglauer - rimasto fedele alla Messa della Sua ordinazione e all'Ecclesiologia studiata in Seminario - offre ogni giorno l'*Oblatio munda*.

*Le prossime S.Messe a Rovereto saranno celebrate nelle seguenti date:*

- domenica 16 novembre (23<sup>a</sup> dopo la Pentecoste);
- domenica 30 novembre (1<sup>a</sup> d'Avvento);
- domenica 21 dicembre (4<sup>a</sup> d'Avvento).

**I DEFUNTI** - Con profonda tristezza abbiamo appreso la scomparsa della Contessa Prof.ssa **Leonisa Novelli Bayard de Volo**, sposa dell'avv. Giovanni Tatoni, avvenuta l'8 giugno scorso a Pescara, all'età di 83 anni. La contessa apparteneva a una delle più illustri famiglie dell'aristocrazia modenese: era pronipote di Teodoro Bayard de Volo, ministro alla corte ducale, autore di una monumentale opera sulle vicende risorgimentali. Sostenitrice della battaglia "tradizionalista", ci ha sempre onorato della Sua amicizia, anche quando le nostre strade si erano divise, dopo la partenza di don Ugo dalla Fraternità. La ricordiamo con grande affetto, assicurando all'avv. Tatoni e tutta la sua famiglia delle nostre preghiere.

Il 25 giugno si è spenta a Spinga (BZ), dove era nata 84 anni fa, la signora **Frieda Wieland**. Da ormai quindici anni era diventata la zelante perpetua di don Zieglauer, parroco di Spinga, prestando il suo servizio nella canonica di questa privilegiata parrocchia. Chi scrive ricorda la gentilezza e la premura della Signora Frieda nell'accogliere i sacerdoti di passaggio in canonica. Porgiamo al Parroco e ai familiari le nostre condoglianze.

Il 2 settembre è mancato nella sua casa di Maranello, all'età di 89 anni, il Notaio **Alberto Senni Buratti**. Da anni il Notaio aveva messo a disposizione dei sacerdoti dell'Istituto una parte della sua villa per la celebrazione della S. Messa. Nella lunga malattia che lo ha colpito è sempre stato assistito da don Ricossa, dal quale ha ricevuto il Viatico e l'Estrema Unzione. I funerali sono stati celebrati dallo stesso don Ricossa nella cappella di Villa Senni il 3 settembre, festa di San Pio X. Assicuriamo la Signora Adriana Senni e tutti i familiari delle nostre preci per l'anima del defunto. R.I.P.

Oratorio San Gregorio Magno di Rimini

**8 DICEMBRE: IMMACOLATA  
CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA**  
ore 11,00 Messa cantata (seguita da un  
aperitivo per tutti i fedeli)

**DAL 16 AL 24 DICEMBRE: NOVENA DI  
NATALE**

16, 17, 18, 19 e 20 dicembre:  
ore 18,30 S. Messa, ore 19 Novena;  
Domenica 21 dicembre:  
ore 11,00 S. Messa, ore 11,45 Novena;  
22, 23 e 24 dicembre:  
ore 18,30 S. Messa, ore 19 Novena.

**25 DICEMBRE: NATIVITÀ DI NOSTRO  
SIGNORE**

A Mezzanotte e alle ore 11,00 Messa  
cantata

**26 DICEMBRE SANTO STEFANO**  
ore 19,00 S. Messa

**31 DICEMBRE, SANTA COLOMBA**  
(titolare della Chiesa Cattedrale)  
ore 18,30 S. Messa;  
ore 19,00 Ora Santa e Te Deum

E-mail del  
Centro studi  
Giuseppe Federici  
e della sezione  
Pietro Maria Zanarini:

[centrostudi.federici@libero.it](mailto:centrostudi.federici@libero.it)  
[sezione.zanarini@libero.it](mailto:sezione.zanarini@libero.it)

#### **Opportune, Importune**

supplemento a *Sodalitium Periodico*,  
n.56, anno XIX n. 2 settembre 2003

**Editore:** Centro Librario Sodalitium

Loc. Carbignano - 10020 Verrua Savoia (TO)

Tel. 0161.839335 - Fax: 0161.839334

Email: [info@sodalitium.it](mailto:info@sodalitium.it) - Nuovo sito internet:  
[www.sodalitium.it](http://www.sodalitium.it)

**Direttore responsabile:** don Francesco Ricossa  
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116 del 24-02-1984  
**Stampa:** Garattoni Viserba (RN)

## **ORARIO DELLE S. MESSE CELEBRATE DAI SACERDOTI DELL'ISTITUTO MATER BONI CONSILII**

### **ABRUZZI**

**Pescara:** 2<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 18,30; per  
informazioni tel. 0541.758961.

### **EMILIA**

**Bologna:** 2<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 11 e 4<sup>a</sup> dom. alle  
ore 17,30; per informazioni tel. 0161.839335.

**Ferrara (Albarea): Chiesa San Luigi**, via Pacchenia, 47.  
Ogni domenica alle ore 17,30; per informazioni tel.  
0161.839335.

**Maranello (MO): Villa Senni**, strada per Fogliano. Ogni  
domenica alle ore 11, tranne la 2<sup>a</sup> domenica alle ore 9; per  
informazioni tel. 0161.839335.

### **LAZIO**

**Roma: Oratorio San Gregorio VII**, via Pietro della Valle,  
13/b. 1<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 11; per informa-  
zioni tel. 0161.839335.

### **LOMBARDIA**

**Milano: Oratorio Sant'Ambrogio**, via Vivarini, 3. Ogni  
domenica alle ore 11; per informazioni tel. 0161.839335.

**Valmadrera (CO):** via Concordia, 21. 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> domenica del  
mese; per informazioni tel. 0161.839335.

### **PIEMONTE**

**Torino. Oratorio del Sacro Cuore**, via Thesauro, 3/d. Ogni  
domenica e festivi alle ore 11; per informazioni tel.  
0161.839335.

**Verrua Savoia (TO): Chiesa SS. Pietro e Paolo**, loc.  
Carbignano, 36. Ogni domenica e festivi alle ore 18; nei gior-  
ni feriali alle ore 7,30; per informazioni tel. 0161.839335.

### **ROMAGNA**

**Rimini: Oratorio San Gregorio Magno**, via Molini, 8; ogni  
domenica e festivi alle ore 11; per informazioni tel.  
0541.758961.

**S. Martino dei Mulini (RN): Casa San Pio X**, via Sarzana,  
86. Nei giorni feriali saltuariamente alle ore 7; per informa-  
zioni tel. 0541.758961.

### **TOSCANA**

**Loro Ciuffenna (AR): Fattoria del Colombaio**, st. dei 7  
ponti. 1<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 17,30; per informazio-  
ni tel. 0161.839335.

### **TRENTINO**

**Rovereto (TN):** 3<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 18; per  
informazioni tel. 0541.758961.

### **VENETO**

**Villafranca Padovana (PD):** 1<sup>a</sup> domenica del mese alle ore  
18; per informazioni: tel. 0161.839335.



## **CASA SAN PIO X**

**Via Sarzana 86 - 47828 San Martino dei Mulini (RN)**

**Tel.: 0541.758961 - Fax: 0541.757231**

**Email: [casa.sanpiox@libero.it](mailto:casa.sanpiox@libero.it)**